

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

La Padova C. 5, arretr. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 -- dom. 6.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 10 -- 11 -- 8 --
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Redazione in Via Pozzo dipinto N. 2627 A.

INSEIZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea
in terza 20 -- 15 -- 10 --
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

ANNO X. 1880 ANNO X.

Col 1. Gennaio 1880

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE-VENETO

entra nel suo decimo anno di vita. La lunga età e la costante fermezza nei suoi propositi, esonerano il *Bacchiglione* dal ripetere il suo programma: egli si manterrà qual sempre fu: questa è la promessa migliore per l'avvenire.

Sensibili migliorie furono introdotte nel giornale nel corso dell'anno spirante, senza averne fatto dianzi millantatrici promesse: pel nuovo anno pure nulla promettiamo di nuovo: ci sia continuata la benevolenza e l'aiuto degli amici e l'Amministrazione farà... senza parlare.

Gli attuali collaboratori rimarranno ed ad essi nuovi e valenti se ne aggiungeranno.

Oltre l'accurata ed informatissima **CORRISPONDENZA DA ROMA**, il *Bacchiglione* si è assicurato corrispondenze da VENEZIA, VERONA, GENOVA, MILANO e TRIESTE e da molti centri della regione Veneta i cui interessi con particolare amore curerà sempre.

Il SERVIZIO PARTICOLARE TELEGRAFICO, introdotto recentemente con grave sacrificio pecuniario, si svilupperà sempre maggiormente e non lascerà cosa alcuna a desiderare.

Il *Bacchiglione* finalmente provvederà a che scelti romanzi si pubblicino senza interruzione nell'Appendice.

Terminato l'attuale romanzo in corso

LA FAMIGLIA MAILLEPRE

egli può fin d'ora promettere un romanzo italiano scritto appositamente pel *Bacchiglione*, e che desterà un grandissimo interesse, dal titolo:

DUE AMORI

Pubblicherà quindi una serie di racconti accapparrata, con non poca fatica, scritti da un egregio autore italiano e portanti il titolo complessivo di

RACCONTI SOPRENDENTI

Ha poi in pronto due traduzioni: l'una dal tedesco del romanzo:

PALAZZO WORONZOFF

L'altra dal francese della graziosissima novella:

UNA RAGAZZA BRUTTA

SONO AGLI ABBUONATI ANNUALI

A tutti coloro, che pagheranno anticipatamente l'intero abbonamento di un anno, il *Bacchiglione* regalerà un grosso e ricco volume illustrato contenente i seguenti racconti di Erkmann-Chatrion:

L'illustre dottor Mathews -- Il Requiem del Corvo -- La ladra di fanciulli
L'occhio invisibile ovvero L'albergo dei tre appiccati

Libro di amena ed interessante lettura edito dalla *Tipografia Editrice Lombarda*.

L'Amministrazione poi, avendo disponibili alcune copie delle appendici fin qui pubblicate del romanzo in corso

LA FAMIGLIA MAILLEPRE

è disposta a regalarle a quegli abbonati nuovi che desiderassero avere completo il romanzo e ne faranno primi la richiesta.

Le condizioni d'abbonamento rimangono invariate.

LE BANDIERE REPUBBLICANE

A complemento di quanto abbiamo scritto ieri sui fatti di Roma, riceviamo da un egregio amico nostro il seguente articolo:

Hanno i repubblicani in Italia il diritto di portar in pubblico le loro bandiere?

Ecco un quesito che ad ogni qual tratto si presenta a risolvere — che nella legge non è risolto — e che i tribunali risolvono talora in uno, talora nell'altro senso.

E può disputarsi — e si capisce che in certi paesi, anche costituzionali, in Austria per esempio, nella Francia Imperiale, in Germania, il portar bandiere in pub-

blico possa reputarsi delitto — mentre non lo si comprende in Italia dove il partito repubblicano ha concorso ad istituire la Monarchia — dove non si è chiesto a Garibaldi offerente la sua spada e quella della democrazia se egli era monarchico.

Ma si ammetta per un istante che il portar bandiera repubblicana in pubblico costituisca un reato — si ammetta che ciò sia espressamente vietato dalla legge.

Come dovressi impedire tale reato?

Collo sguinzagliare cento guardie di pubblica sicurezza addosso ai corteggi che accompagnano le bandiere, e col far battere spesso

le guardie rappresentanti l'autorità o col farle trionfare sciabolando gli inermi cittadini?

Questo è il vero punto della questione.

La vittoria dell'autorità come la sua sconfitta, sono peggiori del male che l'autorità vuole impedire.

E in tal modo che deve provvedere all'ordine pubblico un ministero liberale? è col provocare reati di resistenza, è col far nascere tumulti che si fanno rispettare le leggi?

Non vi sono Tribunali in Italia?

Perchè non si deferisce ad essi il giudicare i colpevoli, constatando le loro contravvenzioni alle leggi, senza inutili e ridicole violenze?

Noi lo diremo, un tale perchè, traendolo dal fatto, che ministro Zanardelli di simili provocazioni da parte dell'autorità non avvennero mai, ministro Depretis avvennero sempre.

È il perchè si è che nel sangue del ministro Depretis, e nella carne dei suoi uomini prediletti, circola il pus autoritario, come nel sangue di Minghetti e in quello di Menabrea.

Il perchè si è che questa scuola di uomini politici dell'autoritarismo non si è mai penetrata della ragion d'essere del sistema liberale, non ne comprese l'essenza.

Il perchè si è che questa scuola non sa che non vi è delitto dove non si offendono i diritti altrui.

Il perchè si è che — moderati e certi così detti progressisti vogliono comandare per forza — vogliono imporre i loro ideali colla violenza.

Il perchè è che questa scuola ignora completamente le leggi dell'ambiente — e fabbrica con cervello ammalato leggi autoritarie sullo stampo e col metodo giacobino — derivazione dispotica.

Ecco la ragione delle insensate aggressioni di questi governanti che sono progressisti per ridere, ma che hanno incarnato in sé le tradizioni della sovranità derivante dalla grazia di Dio.

Finchè lo spirito liberale sarà interpretato dagli uomini delle vecchie scuole, ogni vera libertà sarà sempre fra noi una mera eventualità.

PREMIO STRAORDINARIO

VEDI CRONACA

Un nuovo Giornale

—o—

Da una corrispondenza Romana alla *Ragione* togliamo il brano seguente che riguarda il nuovo giornale pubblicato a Roma organo manifesto del partito clericale.

E' comparso ieri sera il primo numero del *Conservatore*. Questo giornale pretende di colmare una lacuna che in realtà non esiste. Conciliare il cattolicesimo colla monarchia parlamentare fu sempre il programma di *Fanfulla*, lo stesso che oggi assume il *Conservatore*.

Quest'organo nuovo meglio si chia-

merebbe pertanto il *Fanfulla* N. 2, perchè oltre allo stesso indirizzo vi sono le attinenze che rendono l'un giornale succedaneo dell'altro.

Ho letto questo primo numero con molta attenzione, ma vi ho invano cercato qualche nuova idea.

I soliti luoghi comuni della conservazione sociale, degli interessi conservatori, e di tutte quelle altre frasi fatte per coprire la reazione mascherata.

Si tratta d'un vero giornale reazionario, che promette però di riuscire molto noioso. È scritto senz'abilità nell'ingegno.

Tutta la sua originalità consistente in porre in luogo delle rubriche le vignette simboliche. Ad esempio le notizie del Vaticano sono disposte sotto una figura che riproduce la basilica di San Pietro, e quelle di Corte si succedono ai piedi d'una croce cui è sovrapposta la corona. Quella dovrebbe esser la croce di Savoia, questa il triregno.

L'artista è riuscito peraltro ad uno scarabocchio che pare una di quelle croci sparse pel camposanto.

Che abbia voluto fare una satira?

Ma in compenso il *Conservatore* fin dal suo primo apparire sente forte di sagrestia e di caserma. Il nuovo paladino dell'oscurantismo pùte di tabacco e d'incenso. Il carabiniere ed il prete, sono questi i suoi grandi ideali!

Ma i tempi non corrono propizi a simili esperimenti, né più si trova chi crede ai miracoli, nemmeno fra gli stessi bacchettoni. La scienza può galvanizzare un cadavere: la religione è impotente a risuscitarlo.

LA FAMIGLIA MAILLEPRE

Vedi 2ª pagina

CORRIERE VENETO

Adria. — A proposito delle voci esagerate e false che corrono riguardo a disordini per la questione del vagantivo, scrivono all'*Avenire del Polesine*:

E' tempo quindi di smettere il gioco assai compromettente della ingiuria continua ed atroce ad una classe che come diss' aspetti fiduciosa e tranquilla la decisione dei propri Legislatori.

E' tempo che le cose acquistino il loro vero nome. La miseria, la fame incalzano ed accacciano nei territori di Loreo, Cavarzera ed Adria. Ma eguali strettezze colpiscono territori nei quali il vagantivo non si conosce nemmeno di nome. La è una condizione eccezionale dalla scarsezza dei raccolti e dalla stagione rigidissima. Ma la fame e la miseria quindi non hanno nulla a fare col vagantivo. Da noi tutti lo sanno, la fame non va scompagnata dal rispetto alle leggi; da noi si sa morire rassegnati di pelagra senza compromettere menomamente l'ordine pubblico.

Mira. — Il proprietario della fabbrica di Ste. ricche ha disposto che per 100 giorni ricevessero la minestra 40 poveri del paese.

Siamo lieti che in questi di la cronaca veneta registri continue opere di carità a vantaggio dei sofferenti.

Venezia. — Il conte Bembo fu nominato presidente della Congregazione di Carità.

Il *Tempo* scrive in proposito:

Inaspettata, organizzata però da lunga mano nel silenzio, come quando si ha la coscienza di compiere una azione degna del pubblico biasimo, oggi al Consiglio Comunale è uscita fuori la nomina del conte Bembo a Presidente della Congregazione di Carità.

Più che trenta voti per lui; contro di lui pochissimi. Che cosa voglia ciò dire, è chiaro: si ritorna ai tempi della reazione, e gli uomini che Venezia italiana aveva riprovato torzano a stabilire il loro dominio.

— Davanti alla Chiesa di San Benedetto fu l'altra sera rinvenuta una cassetta contenente un feto di sesso femminile.

Verona. — Col primo gennaio verrà attivato al Monte di Pietà di Verona un apposito servizio d'intermediari. Otto donne furono autorizzate a codesto servizio e i pegni dovranno esser fatti o dal pignorante d'rittamento o per mezzo delle donne autorizzate.

II.

COLLEGIO DI PADOVA

Finalmente!

Il sig. conte Emo Capodilista, pregato e ripregato, come tutte le belle donne, ha finito col cedere ed ha accettato la candidatura che l'ing. Breda gli ha offerto come fosse cosa di cui egli potesse disporre.

Ed invero, se si eccettuino l'on. Breda e l'anonimo Comitato elettorale, nessun elettore del 2º collegio si è ricordato fino a questo punto che esistesse un conte Emo Capodilista per presentargli la candidatura, per scrivergli due righe alla buona onde indurlo ad accettare.

Il conte Emo Capodilista, da vero nobile del secolo scorso, ha fatto restare in anticamera i suoi vassalli fino a tantochè gli è piaciuto; e poi, ben pettinato e profumato, è comparso fra loro, dicendo: «Eccomi qua; se mi volete, bene; se no, darò ordine alla mia gente di mettervi a dovere.»

Con questi precedenti gli elettori del 2º collegio possono fin d'ora farsi un concetto che cosa sarà per essi il conte e cav. Emo Capodilista, qualora diventasse il loro deputato.

Urgerà di parlare al sig. conte per qualche affare che interessa il collegio?

Il sig. conte, verrà loro risposto, è occupato....

Un elettore scriverà al suo deputato per una di quelle tante questioni nelle quali l'opera intelligente e premurosa del rappresentante serve a sciogliere favorevolmente? Una letterina, firmata da un segretario qualunque, informerà l'elettore qualmente il sig. conte deputato terrà debito calcolo della sua lettera. E chi s'è visto s'è visto.

No, non è questo l'uomo in cui gli elettori del 2º collegio, dove tanti e tanti interessi reclamano urgenti provvedimenti, possono avere fiducia.

D'altro canto, pensino gli elettori del 2º collegio che il conte Emo Capodilista è moderato; appartiene cioè a quel partito che fa una guerra sistematica ed accanita al governo. Ora, come si lusingano essi che il governo, da cui dipende, vogliasi o no, la attuazione di tanti provvedimenti di somma utilità al collegio, presti attenzione e senta deferenza per un tale avversario?

Finchè il collegio era rappresentato dall'ing. Breda, rispettato per suoi milioni, legato d'interessi a tanta gente, si comprende che il governo — specialmente quand'era in mano dei moderati — ad un uomo tanto potente usasse dei ri-

guardi; ma quando il collegio cadesse in mano ad una mediocrità, onesta senza dubbio, ma mediocrità qual'è il conte Emo Capodilista, nessuna voce più vi sarebbe al Parlamento che tutelasse gli interessi del collegio.

Ci pensino e seriamente gli elettori. Ma, se nel conte Emo Capodilista, come cittadino, dobbiamo riconoscere, e riconosceremo sempre, una lealtà specchiata, non possiamo riconoscere, e ce ne duole, che tale lealtà egli l'abbia portata nel campo politico, al suo primo affacciarsi.

Il suo programma stà a dimostrare la verità del nostro asserto. Quel programma è una mistificazione; si, diciamola pure la brutta parola, una mistificazione.

Se il sig. conte Emo Capodilista fosse un uomo politico; se egli avesse dei precedenti a cui richiamarsi, comprenderemo, fino ad un certo punto, il suo programma.

Ma il sig. conte Emo Capodilista è un bambino lattante della politica; e sentiva tanto egli stesso questa verità che stette duro fino all'ultimo prima di accettare la candidatura; che, anche accettata, andò dai suoi amici della *Costituzionale* a farsi scrivere la lettera-programma.

Ebbene, in questo stato di cose, non doveva il sig. conte Emo Capodilista, sentire la imprescindibile necessità di svolgere ampiamente le sue idee, di dire, chiaro e netto agli elettori, che sono infine i di lui padroni, quali riforme egli andrebbe ad appoggiare alla Camera?

La sua lettera, non è un programma; è un dire e non dire; è un buco entro cui nessuno vede che cosa ci sia.

Eppure potrebbe esserci molto e di grave.

Appartengo al partito moderato liberale, dice, con sicumera, il sig. conte Emo Capodilista. Bravo! Ma a quale frazione di quel partito? A quella di Sella, o a quella di Minghetti? A quella di Bonghi o a quella dei Conservatori?

A noi piacciono le posizioni nette. E quindi, parlando chiaro, perchè il sig. conte Emo Capodilista non ha detto francamente che egli è CONTRARIO ALL'ABOLIZIONE DEL MACINATO? Perchè, da uomo onesto, non ha egli espressa tutta la sua avversione all'ALLARGAMENTO DEL VOTO POLITICO?

Qual differenza fra il candidato dei moderati e quello dei progressisti!

Il sig. Gaspare Pacchierotti, non dice soltanto « appartengo a questo o a quel partito » ma esprime, senza sottintesi, senza reticenze, quali riforme egli ritiene necessarie al benessere della patria; egli

annunzia ai suoi elettori a quali proposte di legge darà il suo voto.

Questa è sincerità; questo è carattere.

Muto come un pesce fino a ieri, il sig. conte Emo Capodilista non ha aperto bocca che per dire delle cose che non si comprendono o si comprendono troppo; mediocrità politica, egli poteva alzarsi di qualche centimetro agli occhi degli elettori aprendo franco l'animo suo, e s'è tacuto....

Ci pare che basti perchè ogni elettore onesto debba negargli il suo voto.

La *Costituzionale* di Padova comincia a lavorare per la sua creatura. Da buona patriotta, ella ha scelto ad organo proprio la *Gazzetta di Venezia*. Una corrispondenza da Padova al detto giornale porta ai sette cieli il conte Emo Capodilista. Quasi che a Padova non lo conoscessero!

La stessa corrispondenza è costretta ad ammettere che il dott. Gaspare Pacchierotti è un patriotta; ma, viceversa poi, dice la corrispondenza, il conte Emo Capodilista ha dei denari. Che bel paragone!

In ultimo, preghiamo la *Costituzionale*, per la sua stessa dignità, di affidare l'incarico di corrispondente a persona meglio informata; per non dire delle cose inesatte come quella, a mò d'esempio, che la candidatura fu offerta al DOTT. GASPARE PACCHIEROTTI da elettori non appartenenti al 2° Collegio.

Il grande elettore ing. Breda, ha parlato? Ce n'era proprio bisogno perchè la candidatura del conte Emo Capodilista venisse al mondo vitale... In quanto a vivere, lo potrà, ma col permesso degli elettori.

In proposito della candidatura Capodilista scrivono da Padova al *Tempo* quanto segue:

...Ho voluto ricordar questo, onde compendiare le ragioni per le quali il partito dei moderati è un cotale poco in confusione, trovando ora (?) infelicissima la scelta del conte Antonio Emo Capodilista, il quale gode, bensì la stima di tutti, come perfetto gentiluomo, ma viceversa non è preso sul serio da nessuno come deputato alla camera.

Diffatti egli manca di requisiti, sia oratori che intellettuali per una grande idea, politico finanziaria di questione nazionale.

Egli, è vittima dei proseliti, del Breda e delle loro pressioni per l'onore, come dicono del partito di Destra, ed è da compiangersi che non si sia peranco accorto della figura in-

gione orbicida; noi dobbiamo dire, che non è la forma del matrimonio che si riprova, ma bensì la sua essenza ed il suo scopo.

E' permesso di sposare, ma è proibito d'essere sposo.

Non vi era dunque contraddizione nella posizione di Diana, che era maritata a M. di Baulnes, seduto a lei vicino nel proscenio. M. di Baulnes, giovane, ricco, compito in ogni rapporto, amava Diana passionatamente. Diana non aveva alcuna contrarietà per la persona di suo marito, ma si avrebbe giurato che le era perfettamente straniero.

Anche in quel momento, vi erano nella loggia della signora di Varannes sei persone legate fra loro assai strettamente, all'infuori del marchese di Maillepré, che non era della famiglia. Vi regnava però un'atmosfera di malumore, alla quale non partecipava che la sola eccellente signora di Pontlevau, la quale, avendo potuto avere un cachemire conveniente ed un pubblico per apprezzarlo, non prendeva parte all'umore comune.

M. di Baulnes arrischiava di tratto in tratto qualche parola, accolta sempre freddamente da Diana.

Il marchese seduto fra la viscontessa e suo marito, subiva l'inquietudine sorveglianza di quest'ultimo, le cui maniere però a suo riguardo erano sempre pulite e sovraneamente amichevoli. Si avrebbe potuto dire che M. di Varannes aveva grande interesse di ben trattare il marchese.

La viscontessa, finalmente, sentiva

felice che gli fanno rappresentare i suoi amici (?)

Egli deve avere la coscienza di ciò che vale in confronto di altri del suo partito che avrebbero potuto essere logicamente contemplati per la candidatura.

Per esempio dell'ex deputato di Montebelluna dott. Tolomei sindaco nel Collegio ora vacante, anche senza citare, l'altro sindaco pure dello stesso Collegio, avvoc. Giovanni Tomasoni.

Diffatti lo scerzio, ed il malcontento nel partito dei moderati quanto più si avvicina il giorno delle urne, è evidente. Posso dire di cosa certa che almeno nella zona del rispettivo sindacato avranno voti tanto il Tolomei, che il Tomasoni. Non parlo del sig. Eugenio Forti, altro moderato, per errore indicato da qualche giornale di Venezia come altro candidato.

D'altronde non fece peranco capolino in pubblico una lettera, o programma del conte Capodilista. E anche vero che i suoi partigiani dicono, che non ha fretta, essendo sicuro (?) del fatto suo, e si pronunzierà in pubblico più tardi che potrà.

E faccia pure il suo comodo il sig. conte! ma si ricordi che le urne allora contengono segreti e risultati impreveduti.

CRONACA

UN ALTRO PREMIO

AI NOSTRI ABBONATI

In seguito ad accordi presi col'Amministrazione del giornale:

LE TOURISTE D'ITALIE

il *Bacchiglione* è in grado di offrire ai suoi abbonati

un altro grande regalo.

Inviando L. 16 (sedici) all'Amministrazione del suddetto giornale (Via S. Paolo, n. 6, Milano), accompagnandolo colla prova di essere associati al *Bacchiglione*, i nostri abbonati riceveranno subito e franco di porto un magnifico album, riccamente legato e dorato, intitolato:

LES

MERVELLES DU PIANO

splendida pubblicazione in grande formato contenente 100 pezzi scelti di musica, e il cui valore rappresenta più di

200 lire (in oro) al prezzo netto

A questo premio concorrono indistintamente tutti gli abbonati annuali, semestrali, trimestrali.

La prova dell'abbonamento è

pesare su di lei gli sguardi di suo marito e di sua sorella...

Al di fuori voi non avreste veduto che fisionomie benevoli e graziose sorrisi...

Gaston, frattanto — l'altro Gaston, il Pâlot, come lo chiamava Poirer, — era in uno stato di febbrile agitazione. Aveva appreso, per azzardo, egli che viveva tanto lontano dal mondo, che vi era là un uomo, a lui vicino, che portava lo stesso suo nome — e portava quel titolo che la volontà paterna gli aveva fatto dimettere. Obbediente, l'ultimo dei Maillepré aveva coperto d'un velo la sua nobiltà per non metterla in vista nella miseria in cui si trovava. Aveva fatto come quei superbi Bretoni di un tempo che, costretti di scendere al negozio per rifabbricare la loro casa in rovina, attaccavano la spada dei loro padri in un angolo oscuro di qualche capella.

Ma quelli, da che avevano risospinto sdegnosamente le loro cambiali, ritrovavano sempre il deposito confidato alla santa muraglia, mentre invece un ladro sfrontato si vestiva delle spoglie di Gaston.

Egli aveva bene inteso — avevano parlato del marchese Gaston di Maillepré!

Il suo primo impulso quando riconobbe che il suo sguardo non poteva penetrare nel proscenio su cui si concentrava per un momento la generale curiosità, fu di slanciarsi fuor del suo posto e farsi giustizia colle sue mani; ma guardando Santa, che non dubita-

somministrata, per gli abbonati fuori città, dalle fascette con cui ricevono il giornale, per quelli in città, da una dichiarazione che loro verrà rilasciata, dietro ispezione dei registri, dal nostro amministratore.

Consiglio Comunale. —

Inostri padri coscritti radunavansi ieri nella solita Sala Verde per trattare sugli argomenti posti all'ordine del giorno in apposita circolare già pubblicata.

L'assessore Fanzago annunciava per prima cosa che l'ospitale Civico aveva partecipato come in una sala dei maschi erasi sviluppato il vaiuolo; quindi la Giunta aveva d'urgenza provveduto per la erezione di un ospedale straordinario. A tranquillità del pubblico annunciava che dal 20 a tutto 26 eransi sviluppati soltanto tredici casi, di cui due susseguiti da morte. Il consiglio prendeva atto della deliberazione e delle partecipazioni.

L'assessore Bellini passava ad annunciare, come non potendosi procedere ai lavori di sistemazione di Via Fornaci deliberati il 4 settembre, si procedeva invece all'abbassamento dell'argine di Brussegana e alla sistemazione della strada Ronchi. Tanto per non togliere lavoro a 500 braccianti. Ciò offre argomento a Cavalletto per raccomandare che, perchè possano lavorare anche gli operai della città, si pensi a levare le lastre di ghiaccio pel quale corrono tanto pericolo anche i cittadini. Marcon raccomanda pure che, dopo rotto le lastre, vi si sparga anche della sabbia, affinché non si riproducano.

Senza discussione quindi si approva la proposta di vendita al Demanio di un magazzino in corte del Capitaniato.

Così del pari senza discussione si approva una permuta d'area a Ponte di Brenta coll'ingegnere V. S. Breda, per la sistemazione di quella Piazza.

Passava quindi il Consiglio a discutere la proposta della Giunta di concorrere con lire 10,000 all'erezione del Magazzino Sali nelle ex carceri di S. Matteo in piazza Garibaldi. Questo argomento offriva occasione al consigliere Cavalletto di raccomandare alla Giunta perchè insista presso il ministero, affinché alla più lunga per febbraio debbano venire appaltati ed anche incominciati i lavori non soltanto del magazzino sali, ma anche la rifabbrica della Posta. Il sindaco Piccoli rispose che per quanto riguarda il magazzino, ciò probabilmente si otterrà; ma che però teme non potersi ciò sperare per la rifabbrica della Posta, poichè nel ministero, sorpassando la spesa le lire 30,000, prevalse il parere che occorra apposita legge.

Cavalletto opina che si possa instaurare perchè il ministero provveda per Decreto Reale, in vista della triste annata, salvo sottoporlo poscia all'approvazione del Parlamento. Promette di adoperarsi egli stesso, quale deputato, per ottenere questa concessione.

Dopo ciò il Consiglio approva la suaccennata proposta della Giunta.

Quanto alla proposta del consigliere Maluta nei riguardi del tronco ferroviario Camposampiero-Castelfranco-Montebelluna, il Sindaco pregava il proponente di soprassedervi fino a che non si siano pronunciati altri Comuni interessati, tanto più che la commissione provinciale troverebbe a buon punto colle pratiche. Il cav. Maluta aderiva a ritirarla.

Il Consiglio Comunale raccoglievasi quindi in seduta segreta.

Carità cittadina. — Abbiamo anche oggi assistito alla distribuzione di vivande cotte fatta ai poveri della città.

Davvero non possiamo non dichiararci pienamente soddisfatti dell'opera dei signori componenti la commissione.

Nulla è trascurato perchè quel beneficio sia utile ad ognuno; la è una gara fra i membri della Commissione perchè ogni cosa vada regolarmente per bene.

Abbiamo assaggiato le vivande — c'era oggi del castrato in umido con polenta e pane — e le abbiamo trovate buonissime, ammanite con molta pulizia e tali da soddisfare non solo chi le riceve gratuitamente, ma anche chi andasse a comperarle.

È un'opera veramente benefica costata e che fa molto onore alla nostra città il cui spirito filantropico ne permise l'esecuzione.

I poveri orfani. — In molte altre circostanze ho scritto e seriamente mi sono occupato dell'abbandono dei nostri poveri orfani provocando a loro favore qualche provvedimento. Torno oggi a tenerne parola, nella speranza di trovare o tosto o tardi nuovi pietosi che comprendano e che facciano rilevare i bisogni stringenti della città e della provincia nei Consigli comunali e provinciali. Padova annovera uomini degni della pubblica ammirazione; a questi son rivolte le mie raccomandazioni.

In tanto amore di studi molteplici e profondi, con tante belle istituzioni che ogni giorno si ammirano, pare impossibile che non una voce pietosa si desti ad implorare, a proporre la fondazione di un Orfanotrofio maschile tanto indispensabile fra noi. È una questione vitalissima, questione sociale che lasciandola dimenticata si va incontro a molteplici disgrazie, a serie

meno Leone du Chesnel volse immediatamente la testa.

La duchessa gli fece un segno imperioso.

Du Chesnel lasciò tosto il proscenio di Léa Verin — e, un momento dopo, egli si siede sul sedile abbandonato da M. di Compans-Maillepré.

Quegli aveva frattanto disceso la grande scala e passato il vestibolo. Un ampio mantello copriva il suo vestito nero e nascondeva gli sputi caduti un momento prima sul suo petto.

Egli uscì sotto il portico e prese a sinistra l'oscurο passaggio che conduce alle gallerie dell'Opera.

Il giovane dell'orchestra sortì quasi nello stesso tempo, ed accese il sigaro in faccia del Teatro-Infantile, che fu poi distrutto da un incendio.

Il duca non lo aveva seguito fino là. Dopo avere guardato a destra ed a manca nella corte che costeggia il passaggio, era entrato nella birreria del caffè dell'Opera, per uscirne quasi subito con un personaggio di aspetto equivoco, in maniche di camicia e tenendo in mano una stecca da bigliardo, ammirabilmente inverniciata di bianco di Spagna.

— E qualche cosa di premura? — egli domandò sorridendo al duca con modo mezzo ossequioso e mezzo famigliare.

— Pressantissima — rispose il duca. — Allora, io vado a vendere la mia partita — disse M. Buret, che rientrò senza complimenti nella birreria.

(Continua.)

APPENDICE N. 46

LA

Famiglia Maillepré

E questa non è una vana finzione. Nel nostro secolo indisciplinato in cui tanti spiriti ambigui o viziosi hanno predicato contro il matrimonio focose crociate, perchè era per le loro passioni caparbie un insopportabile o, a scolo, ecco che altri spiriti portando lo scrupolo fino alla stravaganza, attaccano il matrimonio in senso contrario e fanno risorgere il dogma sepolcrale dei Manichèi!

Queste sono degne persone certamente, che peccano unicamente per eccesso di virtù. Hanno per capo un poeta quasi illustre, un crociato letterario, il cui seggio accademico ha ricompensato le sue fatiche. Ma il veleno è più fatale quando si presenta sotto l'apparenza di una bibita salutare. E crediamo di fare atto di onestà piantando una insegna sulla soglia di quel tempio nuovo che delle mani rispettabili hanno innalzato per inavvertenza al cinico Anubis.

Noi dobbiamo dire frattanto, poichè una sacerdotessa di quel tempio ha avuto la cura di spiegarlo in termini eloquentissimi in un romanzo mistico, ch'è come l'evangelo di questa reli-

conseguenze. Moltissimi sono i giovani senza genitori che non trovano asilo in nessun stabilimento. Più di cento vedove (e non è una esagerazione) chiesero e chiedono il collocamento di un figlio, ma manca l'Istituto. Con tutti i soccorsi della Congregazione di carità vengono alcuni affidati a private famiglie... E queste famiglie provvedono sufficientemente al loro mantenimento? provvedono alla educazione di questi derelitti? Ecco il grande problema.

La mancanza di un Orfano che raccolga orfani ed abbandonati regala il barbaro sistema di cedere quelle tenere creature a Tizio ed a Caio per figli d'animo. Non hanno più sfacciata impostura di questa; molti prendono corse vittime della sventura a farne guadagno e le assoggettano a trattamenti crudeli. A Nuova York esiste una Società allo scopo d'impedire le sevizie contro i bambini. Questa Società nel 1878 iniziò 351 processi per liberare i poveri fanciulli dalle crudeltà dei padroni e dei tenentari. Da noi che si pensa?

Tempo fa vidi un fanciullo triste, macilento, spietatamente percosso da un uomo. Domandai a quell'infelice il perchè si fosse meritato quelle busse. — Perchè ho detto che ho fame — mi rispose il ragazzo. Quel fanciullo era orfano di padre e madre, mantenuto ed educato (vedi crudele ironia!) da quell'uomo che con inaudito cinismo diceva agli astanti, mostrando il pugno ancor serrato, di saperlo allevare come va.... E come parlo dei fanciulli in città, altrettanto ripeto di quelli in campagna e sono i soliti orfani presi per figli d'animo! Vedi, lettore pietoso, quel ragazzino cieco d'un occhio? Fu un colpo di ferro dato dal suo tenentario perchè non seppe sostituire la bestia da tiro in un peso enorme. Vedi quel zoppo sciancato? Fu un colpo di bastone inflittogli dal suo principale per un altro motivo.

A Padova molto si è pensato per le scuole, molto per i giovanetti che godono mezzi di fortuna (vedi i privati collegi) ma poco si è pensato per gli orfani. Il Ricovero ne mantiene circa 40, la Congregazione offre sussidi, ma ciò non basta. I bisogni della città e della provincia (poiché molti sono pure gli orfani delle campagne) reclamano un Istituto capace d'accogliere 150 giovanetti. Soltanto in uno stabilimento potranno essi avere quell'indirizzo educativo, indispensabile in tutta la loro vita.

La fondazione dell'orfanotrofio fu deliberata or son due anni; a che si tarda? Sotto tutti gli aspetti trovo la necessità di un pio luogo che ricetti i derelitti, un luogo sacrosanto a queste sventure. Allora Padova potrà dire di aver fatto un gran passo nel progresso dell'umanità.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, il data 28 dicembre:

« Il tempo regnerà variabile dal 27 dicembre al 2 gennaio nelle isole Britanniche, sulle coste della Norvegia e sulle coste settentrionali della Francia. Neve e nevischio alternati con breve periodo di bel tempo. I primi tre giorni di gennaio saranno freddi. »

Comitato per sussidi straordinari di generi ai poveri del Comune di Padova. — Avendo le Commissioni, che gentilmente si prestarono, terminato di raccogliere le offerte a domicilio, questo Comitato, ha pregato le Banche sottindicato che cortesemente vi aderirono di voler continuare a raccogliere le offerte da tutti quelli che non avessero potuto sottoscrivere a mezzo delle Commissioni, Banca Veneta, Banca Romiati, Banca Mutua.

Il Presidente
MASO TRIESTE
Lingua francese e computisteria. — I giovani che vogliono

approfittare di queste lezioni sono avvisati che il tempo utile per la iscrizione spira con oggi (31).

La Segreteria del Circolo Diodati in via Rivina, tra i numeri 4121 e 4121 A, resterà aperta dalle 10 alle 12 per ricevere i nomi.

Si raccomanda che le giovani aspiranti alle lezioni di francese, devono presentare l'attestato di premiazione della 4^a elementare o dare qualche prova di un'istruzione equivalente, e che i giovani per la computisteria sono accettati esclusivamente se avranno passate le 4 elementari e ne porgeranno attestazione.

Nuovo giornale. — Col 1° gennaio 1880 principierà le sue pubblicazioni quotidiane *La voce di Belfiore* giornale della Democrazia Mantovana.

Mille auguri di prospera vita al nostro nuovo confratello.

Smarrimento. — Domenica sera un operaio perdette lire venti venendo da via Vignali, per S. Lorenzo e via Bo per Pedrocchi, Piazza Cavour e Borgo Bianco. Chi le avesse trovate è pregato di recapitarle all'ufficio del nostro giornale.

Diario di P. S. — Il diario di pubblica sicurezza contiene soltanto l'arresto di un certo P. siccome contravventore all'ammonizione ed imputato di appropriazione indebita di un orologio.

Una al di. — In un paese nel quale il fiume che attraversava la città era completamente gelato, il municipio, per evitare ulteriori disgrazie, stabilì una multa per coloro che si sarebbero avventurati sul ghiaccio.

Un consigliere, per farla più spiccia, propose un cartello colla seguente iscrizione: « Gli annegati saranno puniti di morte. »

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Grande rappresentazione equestre.

Corriere della Sera

Il Secolo ha da Roma:
Il ministero d'agricoltura ha deciso di non accordare la ratifica alla convenzione colla Svizzera sulla fillossera.

— Si assicura essere inesatto che il Consiglio dei ministri abbia ieri deliberato un movimento di prefetti. Depretis non vi è intervenuto, perchè dicevasi indisposto.

Si ha da Berlino:
La polizia ha qui scoperto una tipografia clandestina, che pubblicava manifesti rivoluzionari dei nichilisti.

Nei circoli governativi si mette in discussione la convenienza di adottare maggiori misure repressive contro il socialismo.

Traforo del monte Bianco

Ieri ebbe luogo ad Ivrea l'annunciata riunione del comitato promotore del traforo del Monte Bianco, sotto la presidenza del deputato Compans.

Vi intervennero 55 rappresentanti, compresi i sindaci dei circondari di Ivrea e d'Aosta e il deputato Germanetti.

Il ricevimento a Ivrea fu splendidissimo.

L'on. Compans aprì la seduta con un applaudito discorso. La discussione animatissima si protrasse dalle ore 2 alle 6 pomeridiane.

Si decise di deferire alla presidenza la nomina di un Comitato centrale dirigente composto di 5 membri e sedente a Torino, e di diversi comitati locali.

A segretario del comitato centrale si designò l'avv. Badini, consigliere provinciale.

Sciolta la riunione cominciò uno splendido banchetto all'Hotel d'Europe.

UN PO' DI TUTTO

Il disastro di Sant'Etienne. — I particolari che i giornali parigi-

ni recano sul disastro avvenuto in quella città, sono veramente dolorosi. La catastrofe avvenuta in una miniera di carbon fossile in un pozzo detto della Pompa, poco lontano dalla città fu originata dall'imprudenza di un parrainiere che comunicò il fuoco al fienile posto al disopra della miniera. L'incendio dilatandosi si comunicò in una galleria di questa ove trovavansi a lavorare 29 operai.

Costoro rimasti avvolti dal fumo e dal fuoco si videro preclusa ogni via allo scampo per cui miseramente perirono. Dall'esterno parimenti fu impossibile portar loro aiuto giacchè sarebbe stato necessario traversare una vera fornace incandescente, tale essendo divenuta la galleria in cui s'erano incendiati gli strati di carbone colà raccolti. Diciassette di quegli operai sono padri di famiglia. La carità privata cerca ora di venire in soccorso a tanto infortunio.

Uno sciopero di nutrici. — Da Castoreale in Sicilia giunge una curiosa notizia, nuova negli annali degli scioperi. Le nutrici pubbliche del paese minacciano di far sciopero e di abbandonare i lattanti a mercè della provvidenza. La ragione consisterebbe nei molti arretrati che deve loro il municipio presso il quale invano chiedono di essere pagate.

Disastri in Sicilia. — Il Comune di Santa Domenica Vittoria presso Patti in Sicilia è stato in questi giorni funestato da una sciagura gravissima. Da dieci giorni è caduta colà e continua a cadere tanta neve, che ha murato le porte e le finestre di moltissime di quelle case, ed ha caricato enormemente i tetti di esse.

Malgrado l'opera solerte di quei villici per discargarla, essa però non potè essere efficace al punto da impedire il crollamento di circa 20 case. Moltissimi individui restarono, quindi, senza tetto e senza vesti, e sono obbligati a rifugiarsi dentro i tuguri e dentro le stalle. La miseria è all'ordine del giorno. Il sindaco di quel comune invoca gli aiuti del Governo.

Un terribile bivio. — La giovane russa Vera Sassulich, a voi già nota, quella che scariò una rivoltella contro il ministro della polizia a Pietroburgo, si trova ora in un bivio. Ereditò due milioni; e in Russia l'eredità, decorsi cinque anni senza reclamo, passa allo Stato; ma se ella rimpatria, cade nei casti amplessi della forza armata, e chi sa mai quale potrebbe essere la piega del processo interrotto dalla sua fuga misteriosa.

Corriere del mattino

Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri alle quattro, ma non è esatto che abbia deliberato intorno al movimento dei prefetti. Prima di prendere alcuna decisione intorno al medesimo, dovrà risolvere la questione della Cassa di risparmio di Milano, onde poter deliberare intorno al senatore Gravina.

L'Adriatico ha da Roma 30:

Negli ultimi consigli dei ministri si discussero le nomine da farsi nel personale diplomatico, in conseguenza delle dimissioni del generale Cialdini; pare sia stato deciso di provvedere con personale di carriera.

— Continuano ad arrivare al ministero sempre più numerose le istanze dei comuni che domandano sussidii.

— L'interesse che le casse di risparmio postali dovranno corrispondere nel 1880, fu fissato nella stessa misura di quello pel 1879.

Telegrafano da Parigi alla *Lombardia*, 29:

I fautori di Humbert preparano una grande dimostrazione in suo onore pel giorno 3 gennaio in cui egli deve costituirsi in prigione per scontarvi i sei mesi di carcere a cui fu condannato da Tribunali.

La questione delle bandiere

Scrive la *Capitale*:
È completamente infondato ciò che asseriscono i giornali officiosi intorno al sequestro delle bandiere.

La bandiera che fu portata alla questura è tricolore, e non porta verun emblema, nè iscrizione di sorta, laonde il governo, se è galantuomo, sarà costretto a restituirla.

E' poi falso che si fosse spiegata al cimitero la bandiera dell'Italia Ir-

redenta. Si ruppe nell'entrare il nastro che teneva avvolto il drappo, ma dietro l'osservazione del signor Imbriani, il portabandiera si affrettò a riavvolgere anche il lembo estremo, tenendolo fermo con le braccia conserte al petto.

E' pure falso che il delegato o ispettore intimasse di riavvolgere la bandiera. Essa era ravvolta e le intimazioni dell'agente furono di consegnarla.

In seguito a questa intimazione illegale ed incomprensibile, nacque la colluttazione.

Del resto, c'era un testimonio superiore ad ogni eccezione, il generale Fabrizi, il quale avrà a quest'ora fatto conoscere la verità a chi di dovere.

GAZZETTINO

Il Calligrafo delle ricamatrici ricco giornale mensile, artistico, calligrafico, istruttivo e di disegno ad uso delle scuole, delle famiglie, delle ricamatrici ecc.:

E' uscito il n. 4 del 3.° anno — Prezzo d'associazione annuo L. 5, semestre L. 3 anticipate. In via di favore si spediscono gratis tre numeri arretrati per saggi, che costano L. 1,80, a chi manda 30 centesimi per le spese postali.

Dirigersi a Gaetano Beccari, Bologna.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

NISSA 29. — La Scupcina conferma i trattati di commercio provvisori con l'Inghilterra, l'Italia, la Russia, la Svizzera e il Belgio, dei quali si approvò la proroga fino alla conclusione dei trattati definitivi. Autorizzò la conclusione dei trattati cogli altri Stati in base alla reciprocanza.

BERLINO 29. — Il trattato di commercio colla Germania e col Belgio fu prorogato al 30 giugno 1880 eccettuati gli articoli contenenti le tariffe che a datare dal 1 gennaio 1881 sono posti fuori di vigore.

BOSTON 29. — Un grande incendio scoppiò nel Devonshire colla perdita di 21½ milioni di dollari.

COSTANTINOPOLI 29. — A proposito della vertenza del missionario Koeller, l'incaricato d'affari della Germania ricevette l'ordine di appoggiare le domande dell'ambasciatore inglese, il missionario essendo tedesco.

Il sultano riceverà oggi Layard; è probabile che la vertenza si scioglierà prontamente.

MADRID 29. — Il maresciallo Zabala è morto. Hassi da Cuba Peralta e due altri capi si sottomisero. Attendesi la resa del colonnello Bessia.

PARIGI 29. — Furono nominati sotto-segretari di Stato: Constans all'interno, Martin-Fenillec alla Giustizia, Stadicarnot ai lavori pubblici, Girard al commercio, Turquet alle belle arti, Wilson alle finanze.

LONDRA 29. — Le ultime notizie di Dundee restringono le vittime ad 80 circa, nessuno salvato.

In occasione del 70° anniversario della nascita di Gladstone, egli ricevette numerose congratulazioni. Ricevendo la deputazione di Liverpool pronunziò un discorso attaccando vivamente la politica del governo.

COSTANTINOPOLI 29. — La seduta della Commissione turco-greca fu rinviata a mercoledì.

LONDRA 30. — Menabrea è partito per l'Italia.

BERLINO 30. — La *National Zeitung* annunzia che lo Czar propose allo Czarevic che assuma la direzione degli affari interni, riservando per sé la direzione degli affari esteri volendo mantenere relazioni amichevoli con la Germania. Lo Czarevic respinse la proposta.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

STABILIMENTO
DI
SCHERMA E GINNASTICA
CESARANO

Col 1° novembre è stato attivato l'orario per le lezioni di scherma, ginnastica e ballo.

Per fanciulli e fanciulle sonvi ore speciali come per lo passato, ed anche quest'anno a complemento dell'istruzione si daranno delle apposite festine. Lo Stabilimento è arricchito di una nuova Sala e presenta tutti vantaggi

perchè la gioventù possa trovare il modo di passarvi liete ed utili ore.

2076

Panetton di Milano

NELLE OFFELLERIE

DI ANGELO BRIGENTI

Piazza Unità d'Italia e Via S. Lorenzo

PADOVA

Il sottoscritto possiede la vera dose della confezione del Panetton di Milano usata da una delle più rinomate pasticcerie milanesi, egli quindi incoraggiato dal consumo avuto l'anno scorso, e pel perfezionamento raggiunto in tale articolo, avverte quanti lo vorranno onorare di comandi che quest'anno nella ricorrenza delle feste di Natale e del Capo d'anno venderà il Panetton di Milano a L. 2,40 al kilo, ricordando ai consumatori che i Panettoni che vengono da Milano sono di vecchia fabbricazione e costano circa L. 3 al kilo.

Nelle officine del sottoscritto trovansi altri generi di pasticceria, pasta Margherita, focaccine, vini e liquori di scelta qualità.

2108 ANGELO BRIGENTI

AUMENTO DEL FORMATO

IV ANNO ANNO IV

LA FINANZA

Gazzetta ufficiale delle Estrazioni

Rivista della Borsa, del Commercio e dell'industria, Guida delle Assicurazioni Incendio, Grandine e Vita.

È il giornale più economico, più diffuso e più accuratamente informato.

Fa gratuitamente ai suoi abbonati la verifica continuata delle estrazioni tutte si italiane che estere, l'incasso dei premi, coupons, assegni, ecc. — Eseguisce nel migliore interesse dei suoi clienti ogni qualsiasi operazione di Borsa e di compra e vendita di valori. — Fornisce ogni informazione su Case di Commercio d'Italia e dell'estero. — Pubblica i listini di Borsa, delle Sete e dei Mercati.

L'Abbonamento annuo costa sole lire 6 per tutta l'Italia.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale, Milano, Via Bigli N. 1.

In Padova presso il signor Carlo Vason Cambio-Valute.

Tutti gli Uffici Postali ricevono l'abbonamento. 2099

AVVISO

Il sottoscritto, venuto a cognizione che nel cessato suo Negozio in Piazza Frutti si smercia come prima l'Articolo Gomme, avverte tutti i suoi clienti che tale Deposito nulla ha di comune con quello che tiene ora nel Negozio ai Servi ex locale Salmin, assicurando nel frattempo mantenere prezzi da non temere concorrenza.

2100 Vincenzo Cremonese

VENDITA E POSIZIONE

DEI

Tappeti di Yute, Stuoie Coco e Sparto

della premiata fabbrica

PIETRO BUSSOLIN

unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovansi anche deposito delle vere americane *Macchine da cucire Elias Howe J. originali.* 203

LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

oltre ai vari lavori tipografici

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A

L. 150 AL CENTO

Gradita al palato, Facilita la digestione, Promuove l'appetito, Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI **PEJO**

Si conserva inalterata e gerosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impronta **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo, castagno e nero perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiane L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'Acqua celeste Africana.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa lire 4.00.

Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E. 2081

PASTA PETTORALE

del dott. ANDREU di Barcellona (Spagna)

il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE sia proveniente da catarrhi, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col Tolu ed il Lattucario di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lascio di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le sigarette balsamiche e le carte azotate, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola sigaretta, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta azotata nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di L. 2 50 ogni scatola indistintamente.

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16 — Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio Pianeri e Mauro. 57

OPPRESSIONI RAFFREDDORI TOSSI **ASTHMAS** CATARRI NEURALGIE

VENDETTA IN PADOVA nelle farmacie CORNELIO, PIANERI MAURO. 50

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 8 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

ELEXIR DENTRIFICIO ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come potente gengivaro.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiane L. 1.50.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'Agenzia Longega, Venezia — In Padova alla farmacia Uliana, Via S. Francesco. 2079

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.**

PREMI ANNUI gratuiti straordinari PEL 1880:

Due giornali settimanali illustrati ed un romanzo illustrato:

1. L'EMPORIO PITTORESCO.
2. IL GIORNALE ILL. DEI VIAGGI.
3. IL ROMANZO DI UNA COSPIRAZIONE di A. Ranc.

IL SECOLO ANNO XV

Gazzetta di Milano

Giorn. politico quotid. in gran formato

PREMI ANNUI gratuiti straordinari PEL 1880:

Due giornali settimanali illustrati ed un romanzo illustrato:

1. L'EMPORIO PITTORESCO.
2. IL GIORNALE ILL. DEI VIAGGI.
3. IL ROMANZO DI UNA COSPIRAZIONE di A. Ranc.

IL SECOLO è il più diffuso di tutti i giornali politici del Regno, avendo una tiratura superiore del doppio a quella dei giornali che hanno maggior spazio. — La sua tiratura media, eseguita colla macchina rotativa Marinoni, che ottiene il gran premio all'Esposizione di Parigi del 1878, ascende a 38,000 copie al giorno ed è in via di progressivo aumento.

Questo risultato, unico in Italia, oltreché al carattere del Giornale affatto indipendente da ogni partito, è dovuto in gran parte alla importanza del suo servizio telegrafico speciale, al quale nessun giornale possiede. — Le notizie telegrafiche da Roma, da Parigi e dai centri più importanti d'Italia e dell'Estero, alle sue apprezzate Appendici nelle quali si pubblicano i più interessanti e celebrati romanzi, e infine alla cura con cui è redatto e alla varietà delle sue rubriche, fra le quali è a notare quella, recentemente introdotta, della Rivista Finanziaria, che occupa ogni Domenica l'intera quarta pagina del giornale.

NB. Nella sala terrena d'aspetto dello Stabilimento vengono esposti ogni giorno dalle ore 2 alle 6 gli originali della corrispondenza telegrafica del giornale.

Nel 1880, oltre ai romanzi ora in corso di pubblicazione: **LE RAGAZZE DI BRONZO**, di SAVERIO DE MONTÉPIN e **UN CANNIBALE**, di PIETRO ZACCONE, verranno pubblicati i seguenti importantissimi romanzi: **SENZA FAMIGLIA**, di ERRORE MALOT. — **LE DUE MADRI**, di EMILIO RICHERBOURG. — **L'UOMO DALLA CASACCA AZZURRA**, di GORDON DE GENOUILLAC. — **LA GRANDE IZA**, di ALESSIO BOUVIER. — **IL GIURAMENTO DI MADDALENA**, di CARLO DESLIHS.

Col nuovo anno 1880, ai premi gratuiti agli abbonati annui e cioè ai premi dell'EMPORIO PITTORESCO e del ROMANZO ILLUSTRATO, viene aggiunto un terzo ed importantissimo coll'invio gratuito, e per tutta la durata dell'abbonamento, dell'interessantissimo giornale settimanale: **IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI**. — Per tal modo chi prenderà l'abbonamento d'un anno al SECOLO, riceverà gratis subito un ROMANZO ILLUSTRATO, indi ogni Domenica il giornale L'EMPORIO PITTORESCO ed ogni Giovedì il GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18	L. 9	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	21	12	6
Stati dell'Unione generale delle Poste (in oro)	40	20	10

Un numero separato, in Milano, Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'abbonamento di un'annata dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intera annata, del giornale settimanale: **L'EMPORIO PITTORESCO**, edizione comune. — 2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intera annata, del giornale settimanale: **IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI**. — 3. Ad un esemplare del romanzo illustrato, di A. RANC, intitolato: **IL ROMANZO D'UNA COSPIRAZIONE**, in 4 volumi, di pagine 80, illustrato da 30 incisioni.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati e il suddetto volume, gli abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori di Milano Cent. 80, e quelli fuori d'Italia L. 1 50, per la spesa di porto.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale: **L'EMPORIO PITTORESCO**. — 2. Ad un esemplare del romanzo illustrato, di A. RANC, intitolato: **IL ROMANZO D'UNA COSPIRAZIONE**, in 4 volumi, di pagine 80, illustrato da 30 incisioni.

NB. Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40, per la spesa di porto.

L'abbonamento d'un trimestre dà diritto: — A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, dell'EMPORIO PITTORESCO.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittoreesco in luogo della Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO a MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.**

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità alle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: in quarta pagina Cent. 40 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 1. 50.

MAGNETISMO

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico** abbiassi acquistata.

Per ottenersi un consulto magnetico della chiarovegente Sonnambula **Anna**, basta mandare da qualsiasi città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due cappelli, ed un vaglia postale di L. 5 20. Nel riscontro riceveranno il consulto col disgnatico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. **Pietro D'Amico** via S. Giorgio N. 6 — Bologna 2035 (Italia).

GELONI GIORNO

Guarigione in un col SALE BROCHET, Farmacista a Lisieux (Francia)

Inventore: J. BROCHET, Farmacista a Lisieux (Francia)

Deposito per l'Italia: A. MANZONI, Milano.

Via della Sala, 16 — Roma stessa casa, Via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie Pianeri e Mauro — Cornelio 83

IL PRIMO DEI TRE

PREMI DI LIRE 500

FU AGGIUDICATO AL SIGNOR

C. FACCHINETTI DI THIENE

per la sua estesissima industria

DEL LUCIDO da STIVALI

in scatole di legno e di metallo con dorature

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9

(Sources Vivaraises).

Le Acque di Vals N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle Affezioni dello stomaco, del fegato, delle reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la gotta e reumatismi, i colori palli, ecc.

Quest'acque ricche di acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a beverli e si conservano indovinitamente. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sull'etichetta.

Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio, Pianeri Mauro. (51)